G R U P P O P E N S I O N A T I U N I C R E D I T

N O T I Z I A R I O

Comunicazione interna riservata agli iscritti
dell'ASSOCIAZIONE PENSIONATI ROLO BANCA 1473 - tel. 051/6408944 051/6408384
(e-mail: rolopensionati@gmail.com)

del Gruppo U. P. U. (Unione Pensionati UniCredit) dell'Emilia-Romagna Marche – tel. .051/ 244852 051/6407000
(e-mail: upubologna@gmail.com)

del Gruppo A. N. L. A. (Associazione Nazionale Lavoratori Anziani) ROLO BANCA 1473

via del Lavoro 42 – 40127 Bologna

N. 223 aprile 2019

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2018 (Mod 730/2019)

A seguito di conferme ufficiali pervenuteci dal Responsabile del CAF Cisl di Bologna, via Amendola, siamo in grado di confermare quanto segue.

I colleghi che già l'anno scorso hanno presentato la Dichiarazione dei redditi tramite quel CAF CISL dovrebbero essere già stati contattati per fissare l'appuntamento per la presentazione della dichiarazione di quest'anno.

Per coloro che non avessero ricevuto la telefonata relativa, e per tutti coloro che volessero utilizzare il CAF CISL per la prima volta, segnaliamo il numero telefonico da chiamare: 051 24 73 71 per chiedere un appuntamento.

E' il numero corrispondente al Centro servizi (call-center) del CAF-CISL destinato, tra l'altro, ad accettare le prenotazioni.

Poiché anche quest'anno ci viene riservato un canale specifico, destinato solo ai colleghi pensionati del Gruppo UniCredit, al momento della telefonata occorre presentarsi come tali e richiedere quindi di essere inseriti nell'agenda a noi dedicata. Questo è un particolare importante da nopn dimenticare.

Ricordiamo anche che i termini per la presentazione del Mod. 730, quest'anno, sono i seguenti: entro il 23/7 se tramite CAF, professionista, Agenzia delle entrate; entro l'8/7 se tramite il Sostituto d'imposta.

C O N D O M I N I O

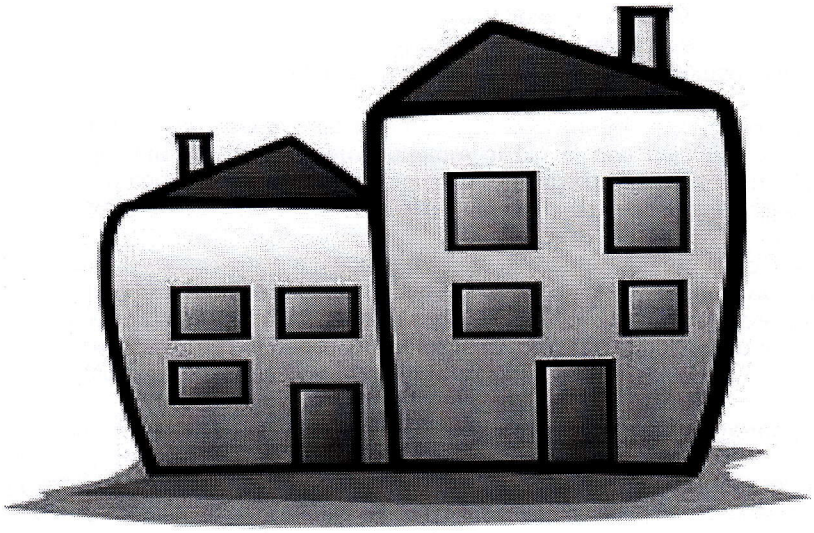
Purtroppo abbastanza frequentemente nei condomini si prospetta l'eventualità, per i più svariati motivi, di non essere soddisfatti del tutto dell'operato dell'amministratore.

Se si pensa di farsi promotori di una eventuale sua sostituzione è bene procedere seguendo il percorso indicato dalla legge, ma il primo passo è quello di parlare con altri condòmini per verificare se l'ipotesi di una sostituzione è condivisa o meno. In caso affermativo è bene contattare qualche Studio, per chiedere preventivi, meglio se tra nominativi suggeriti da amici soddisfatti del loro Amministratore.

La sostituzione dell'Amministratore, in via ordinaria, può avvenire alla scadenza dell'incarico annuale, con delibera dell'assemblea che non gli rinnova l'incarico.

Ma la legge prevede anche svariati casi per una revoca per giusta causa:
- nessuna assemblea convocata per approvare il rendiconto condominiale;
- mancata esecuzione di deliberazioni dell'assemblea;
- rifiuto di convocare l'assemblea per la nomina del nuovo amministratore;
- mancata esecuzione di provvedimenti amministrativi o giudiziari;
- mancata apertura di un c/c bancario o postale intestato al condominio;
- confusione nella gestione tra il patrimonio condominiale e quello personale dell'amministratore o di condòmini;
- promozione di azione giudiziaria al fine di riscuotere somme dovute al condominio;
- inosservanza di determinati obblighi previsti dal codice civile;
- mancata comunicazione dello stato dei pagamenti fatti al condominio, in presenza di richiesta specifica;
- mancata o incompleta comunicazione dei dati al momento dell'incarico.

In tali casi almeno due condòmini, per almeno 1/6 dei millesimi, dovranno provvedere alla convocazione di un'assemblea con all'ordine del giorno la revoca del vecchio amministratore e la nomina del nuovo, mediante lettera raccomandata inviata agli altri condòmini.



RETE 5G: NON E' TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA!

Qualche mese fa abbiamo riportato alcune informazioni sull'avvio della rete 5G (quinta generazione di rete mobile) anche in Italia, dopo essere stata attivata in altri paesi europei.

Un nostro collega, che ovviamente ringraziamo, ci ha segnalato che, sull'argomento, oltre alle luci ci sono anche le ombre.

In altre parole, oltre alle innovazioni e ai benefici illustrati ci sono anche voci di allarme. Ad esempio l'ISDE (International Society of Doctors for the Environment) ha segnalato alcune evidenze che stanno emergendo da studi e ricerche sul tema dell'impatto sulla salute. Tra questi anche una ricerca dell'Istituto Ramazzini di Bologna. Il timore che viene espresso è quello relativo alla ancora scarsa conoscenza di tutti gli effetti possibili che potrebbero derivare dal moltiplicarsi delle micro-antenne necessarie sul territorio per consentire alla rete di trasmissione di raggiungere le prestazioni volute. Ne deriva la richiesta alle Autorità politiche di ogni paese di rallentare questo processo innovativo. Ma la replica è che le infrastrutture del nostro tempo sono la banda larga e la rete 5G, che devono essere il volano di un nuovo sviluppo economico.

Abbiamo anche letto che qualche altro allarme nasce per il timore che la Cina (paese d'origine dell'Azienda che oggi è più avanti nello studio e nella produzione della nuova tecnologia) possa spiare dall'interno Stati ed Aziende per carpirne segreti e informazioni comunque riservate, e volgerle a proprio vantaggio, mettendo così a rischio anche la sicurezza nazionale di altri paesi.

Non siamo certamente in grado di prendere una posizione su argomenti di questa rilevanza: ci basta segnalarli al fine di consentire a tutti, se interessati, di approfondire le varie posizioni e farsi un'opinione in merito, se già non l'ha fatto.

COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI SOCI AL NOTIZIARIO

La segnalazione del nostro Collega che ha dato luogo alla precisazione sopra riportata ci ha stimolato verso una considerazione: perché non chiedere ai nostri soci di collaborare per facilitare la redazione del Notiziario ? Forse questo appare all'esterno come un compito abbastanza facile. Si tratta di leggere qualche giornale, o consultare qualche sito sul web, scegliere argomenti che si reputano di un qualche interesse, estrarne gli aspetti più semplici e riassumerli in un breve testo.

Ma possiamo garantire che invece non lo è tanto, anche perché questo compito ricade sempre sulle solite persone, poche, che si dedicano all'Associazione per mantenerla in vita, almeno fino al 2025, quando, per Statuto, ne terminerà l'esistenza dopo cinquant'anni dalla sua nascita.

Potrebbe quindi esserci spazio per pubblicare contributi di vario genere e di interesse per tutti. La nostra e-mail rolopensionati@gmail.com è disponibile. Verificheremo il risultato di questo appello.

LE INTOLLERANZE ALIMENTARI

Un italiano su 4 è convinto di avere una qualche forma di intolleranza agli alimenti ma il numero di chi ne soffre veramente è il 3% e non il 25%.
Ma quella che è ormai diventata una moda da dove nasce e perché si diffonde in modo esponenziale ? Si tratta in larga parte di ipersensibili immaginari o ipocondriaci alimentari, peraltro sollecitati anche da campagne di marketing ben orchestrate, da test proposti ed eseguiti da palestre, centri di fitness e benessere, centri di estetica e simili, senza alcuna validità clinica, ma sufficienti ad indurre al consumo dei prodotti "senza qualcosa".

I due elementi più rifiutati sono il glutine ed il lattosio.
In Italia ci sono circa 600.000 celiaci (realmente intolleranti al glutine) ma i consumatori di prodotti senza glutine sono circa 6 milioni, convinti che non assumere glutine possa essere utile per non ingrassare quando invece è piuttosto il contrario, in quanto questi prodotti contengono più grassi e zuccheri.

Per quanto riguarda il lattosio è vero che con l'aumentare dell'età diminuisce la produzione dell'enzima (lattasi) che ne favorisce la digestione, ma è anche vero che è lo stesso lattosio a stimolarne la presenza, e quindi a meno lattosio corrisponde meno enzima. Studi europei hanno evidenziato che anche chi ha difficoltà nel digerire il latte "normale" può tranquillamente sopportarne il consumo di una tazza al giorno, o comunque trovare la giusta quantità che può assumere e senza alcun disturbo.

Uno sguardo agli aspetti economici. Secondo l'osservatorio della Coop un consumatore "intollerante", reale o presunto, al glutine o al lattosio può scegliere tra prodotti alimentari offerti sul mercato che ormai rappresentano il 13% dell'offerta totale, circa 7.000 in numero assoluto. Il fatturato di questo segmento ha superato i 3,3 miliardi di euro ed è in forte crescita rispetto al totale dei consumi che, come noto, da qualche tempo è in sofferenza.

I numeri ovviamente si ampliano se i dati sono riferiti a tutti i prodotti "senza qualcosa": conservanti, grassi ("light"), coloranti, olio di palma, ecc.
A titolo di curiosità,e per una valutazione sulle politiche di prezzo, riportiamo, per i principali, le percentuali sul valore delle vendite e sulla quantità di prodotti venduti.

Senza:	*% prodotti*	*% valore vendite*
conservanti	7,2	11,5
grassi (light)	4,8	7,3
coloranti	3,5	4,9
olio di palma	3,1	7,2

Presidente: Anna Rita Guidi
Vice Presidente: Giovanna Lenzi.(Segretario Amministrativo)
Consiglieri: Antonio Potito De Magistris (*Segretario Nazionale*), Rosario Gioia (Gestione Anagrafica), Emma Giuditta, Paolo Lenzarini, Giuseppe Travaglini (Fiduciario Marche),Verena Ponti (Fiduciaria Forlì – Cesena – Faenza).
Revisore dei Conti: Guido Turrini
Pres. Onorario: Carlo Indiveri
Giordano Giacomini (*Fiduciario Rimini*)
Contatti: Via del Lavoro, 42 - piano interrato (- 1) 40127 Bologna. Colleghi presenti il lunedì e il giovedì feriali dalle 10:00 alle 12:00. Recapiti telefonici: +39 0516407000 +39 051244852- ***Il numero + 39 051-244852 è dotato di segreteria telefonica che è sempre attiva. E' possibile lasciare messaggi o il proprio recapito.***

Notiziario aprile 2019

Comunicato Stampa a cura del Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredit

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2019 ha esaminato il progetto di Bilancio alla data del 31 dicembre 2018 ed ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Partecipanti e dei Pensionati per la sua approvazione: la consultazione assembleare è indetta per il giorno 30 aprile 2018 in prima convocazione ed - occorrendo - in seconda convocazione per il giorno 24 maggio 2018, con riapertura della possibilità di esprimere il voto a decorrere dal precedente 20 maggio. La documentazione riguardante l'Assemblea, il regolamento di voto, il documento contenente il bilancio 2018 e le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale, saranno disponibili sul sito web del Fondo (www.fpunicredit.eu) entro il 15 aprile p.v. Tutti gli Iscritti aventi diritto al voto potranno esprimere il proprio voto in via telematica - accedendo all'apposita procedura all'interno dell'area riservata del sito web del Fondo (www.fpunicredit.eu) - il giorno 30 aprile p.v. in sede prima convocazione dell'Assemblea e, occorrendo la seconda convocazione assembleare, per il periodo dal 20 al 24 maggio. I Pensionati, gli aderenti al fondo esuberi in presenza di contribuzione, gli iscritti attivi in lunga assenza ed i Partecipanti ante dipendenti delle Aziende per le quali sia cessata la partecipazione al Gruppo Unicredit in presenza di contribuzione, potranno esprimere il proprio voto anche per corrispondenza, in conformità alle disposizioni dell'apposito regolamento. I Pensionati fruenti di pensione diretta iscritti alla Sezione IV potranno votare per corrispondenza. Il processo di integrazione Nel corso del 2018 si è concluso il percorso di integrazione previsto dall'accordo sottoscritto il 4 febbraio 2017 fra le Parti Istitutive, relativo al trasferimento collettivo delle posizioni, in numero di circa 8.200, a capitalizzazione individuale in essere presso le sezioni a contribuzione dei Fondi dotati di personalità giuridica nella Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo, con la conseguente attivazione di correlate nuove posizioni. Sono state trasferite le sezioni del Fondo Pensione per il Personale dell'ex Banca di Roma (il 1 aprile), del Fondo di Previdenza Gino Caccianiga a favore del Personale di Aziende del Gruppo UniCredit (il 1 luglio) e del Fondo Pensioni per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa - Ramo Credito (il 1 gennaio del corrente anno). Bilancio e Conto Economico al 31 dicembre 2018 Il 2018 ha visto un forte ritorno della volatilità e rendimenti negativi per la quasi totalità delle asset class. Il mercato azionario globale ha chiuso l'anno in ribasso di oltre l'8%, con gli ultimi tre mesi dell'anno che hanno registrato il peggior calo trimestrale degli ultimi 7 anni, mentre i mercati emergenti hanno fatto segnare una perdita di oltre il 14%; anche i mercati del credito hanno riportato significativi cali. In tale contesto, la Sezione I, i Comparti finanziari della Sezione II e la Sezione IV hanno presentato risultati negativi, differenziati in base alle diverse percentuali delle asset class detenute in portafoglio secondo le strategie di rischio/rendimento perseguite. La Sezione I (a capitalizzazione collettiva) Il patrimonio netto complessivo a fine 2018 ammonta ad Euro 1.193.595.909, di cui Euro 1.187.743.497 di competenza della Sezione I (con una diminuzione di Euro 81.810.820, rispetto al 2017, principalmente dovuta al saldo della gestione previdenziale) ed Euro 5.852.412 di competenza dei pensionati della Sezione II (incremento di Euro 1.560.780 rispetto al 2017). Si ricorda, infatti, che lo Statuto (art.70 comma 11) prevede la gestione unitaria dei patrimoni afferenti alla Sezione I ed ai pensionati della Sezione II. La gestione previdenziale evidenzia un risultato negativo per Euro 59.363.357, in incremento di Euro 12.877.000 sul 2017. In particolare il saldo della Sezione I è negativo per Euro 61.010.005, con un incremento di Euro 13.272.302 (+ 27,80%) rispetto al 2017, mentre il saldo dei pensionati della Sezione II è positivo per Euro 1.646.648, con un incremento di Euro 395.302 rispetto al 2017 (+ 31,59%). Il risultato netto è negativo per Euro 20.886.683, pari ad un rendimento percentuale di -1,68% (per un confronto, il

risultato 2017 era stato positivo per Euro 61.893.181, pari ad un rendimento annuo netto del 5,01%), attribuibile principalmente all'andamento degli asset azionari (il cui contributo negativo alla performance è stato dell'1,31%) ed alle obbligazioni corporate ed Emerging Market. Per contro la gestione immobiliare ha dato un contributo positivo di 94 basis points, considerando il rendimento degli asset del 2,51%. Ai sensi dell'articolo 70 comma 8 dello Statuto, la perdita è stata attribuita proporzionalmente alla Sezione I ed ai Pensionati della Sezione II. I risultati di gestione conseguiti dalla Sezione I, inferiori alle attese di rendimento del 3,5%, unitamente al piano di convergenza approvato nel 2017, hanno comportato la necessità di una riduzione delle prestazioni pensionistiche per una percentuale che, a seconda del loro ammontare e degli effetti della scala mobile a punti fissi (quota fissa uguale per tutti di euro 51,94 mensili), potrà oscillare tra il 3,33% ed il 7,90%; analogamente il coefficiente di determinazione del "contributo base" per gli Iscritti attivi viene ridotto del 7,98%. Si ricorda che tale meccanismo consente di mantenere il Fondo in una condizione di equilibrio di lungo periodo. La Sezione II (a capitalizzazione individuale) I Comparti Finanziari: Nel 2018 i comparti finanziari hanno presentato risultati negativi, differenziati in base alle diverse percentuali delle asset class detenute in portafoglio, in linea con le strategie di rischio/rendimento perseguite e si confrontano con un rendimento del TFR dell'1,86%. Nel Comparto 3 anni il risultato netto di gestione è stato -1,57%. La componente obbligazionaria governativa, con il 48% degli asset investiti, è stata il maggiore detrattore di redditività, ed ha influenzato negativamente il risultato per 57 punti base; un contributo negativo è venuto anche dall'obbligazionario corporate HY ed EM (per 45 punti base) e dall'azionario, per 47 punti base accumulati nell'ultimo trimestre (risultato in parte calmierato dalla componente low volatility). Nel mese di dicembre, inoltre, il comparto ha assorbito la svalutazione di un fondo immobiliare, con un impatto di 47 punti base. Un contributo positivo alla performance (di 64 punti base) è venuto dagli investimenti in prodotti Alternative RE. Nel Comparto 10 anni il risultato netto di gestione è stato -2,90%. Gli asset azionari, il cui peso rappresenta circa il 27% degli asset complessivi, hanno detratto il 2,31%; la componente governativa contribuisce al rendimento negativo per 31 bps, mentre risultati positivi derivano dall'Alternativo Real Estate per 36 bps. Il Comparto 15 anni, che ha visto un risultato negativo pari al -4,19%, ha avuto come principale detrattore di redditività gli investimenti in asset Azionari, che pesano il 49% ed hanno contribuito al risultato negativo per il 4,23%. Si consideri infatti che il RENDIMENTO VOLATILITA' VAR COMPARTO 3 ANNI -1,57% 0,95% 1,35% COMPARTO 10 ANNI -2,90% 2,35% 1,69% COMPARTO 15 ANNI -4,19% 3,91% 2,34% COMP. MODERATO EX -BDR -4,98% 3,74% 1,26% risultato del benchmark azionario nel 2018 è stato di -8,87%. Gli investimenti obbligazionari Corporate High Yield ed Emerging Markets hanno detratto 44 punti base ed il Liquid Alternative ulteriori 27. Il risultato negativo del Comparto Moderato ex BdR (-4,98%1) è stato influenzato dalla svalutazione di un fondo immobiliare (contributo negativo di 211 punti base), dall'andamento degli asset azionari (contributo di -168 punti base) e dei prodotti strutturati (-157 punti base). Il patrimonio netto della Sezione II a fine 2018 ammonta ad Euro 2.400.008.392, con un incremento del 21,47% rispetto al 2017. Il Comparto garantito Il Comparto Garantito, gestito attraverso una convenzione assicurativa con Allianz S.p.A., mostra per il 2018 un rendimento netto del 2,12%. L'ammontare delle riserve presso la Compagnia di assicurazione al 31 dicembre 2018 è pari ad € 332.108.334. Il comparto ha mostrato sin dalla sua istituzione, nel 2007, rendimenti costantemente superiori al TFR: dal 2009 al 2018 il rendimento cumulato è stato del 46,76%, mentre quello del TFR, nello stesso periodo, è stato del 29,50%. La Sezione III (a prestazione definita) In questa Sezione sono presenti 9 pensioni dirette e 3 pensioni di reversibilità, con un patrimonio che al 31/12/2018 ammonta a € 1.535.845. L'equilibrio patrimoniale della sezione, sottoposto a verifica annuale con la valutazione attuariale della riserva tecnica, è nel complesso garantito. La Sezione IV (a prestazione definita) Il patrimonio netto a fine anno è di € 222.583.151, con un rendimento negativo del 3,45%. Il principale detrattore di redditività è stato l'investimento negli asset obbligazionari Corporate High Yield ed Emerging Markets, per 164 punti base. ° ° ° ° Ai sensi ed agli effetti dell'art. 71 c. 4 dello Statuto, la documentazione completa relativa al Bilancio 2018 sarà disponibile per la consultazione sul sito web del Fondo (www.fpunicredit.eu) entro il 15 aprile 2019. 1 Il dato si riferisce al periodo dall'1.04.18 (data di confluenza nella Sez. II) al 31.12.2018, che corrisponde alla durata della per1 Il dato si riferisce al periodo dall'1.04.18 (data di confluenza nella Sez. II) al 31.12.2018, che corrisponde alla durata della permanenza nel Fondo di Gruppo. Se, invece, si considera il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2018 il rendimento è stato pari al – 4,85%.